

Breaking News: Decreto Crescita: le novità fiscali per le imprese 2 settimane ago

EDIZIONI LOCALI: [ROMA](#) [MILANO](#) [NAPOLI](#) [BASILICATA](#) [FIRENZE](#)

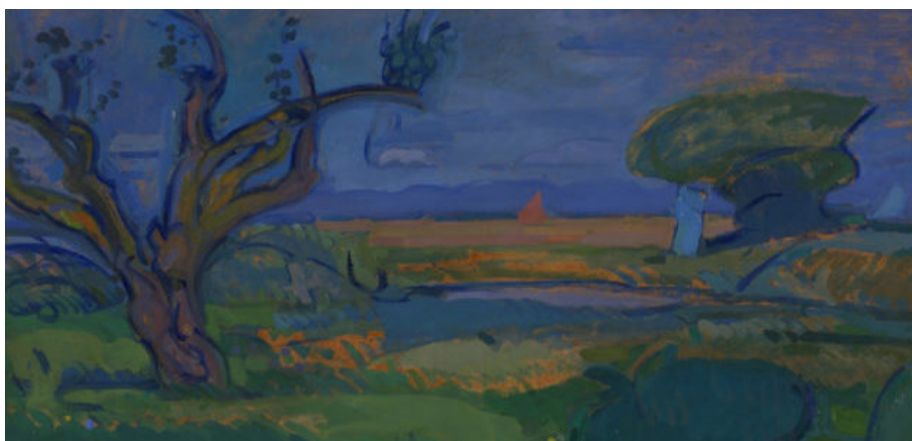
[HOME](#) [ITALIA](#) [ESTERI](#) [ATTUALITÀ](#) [CULTURA](#) [MUSICA](#) [CINEMA](#) [TEATRO](#) [VIDEOGIOCHI](#) [TECNOLOGIA](#)

[SPECIALE FISCO E TASSE](#)

[CASA EDITRICE](#) | [REDAZIONE](#) | [CONTATTI](#)

HOME ► CULTURA ► GINO ROSSI: IL VAN GOGH VENEZIANO. DUE MOSTRE LO CELEBRANO A 70 ANNI DALLA SCOMPARSA

Gino Rossi: il Van Gogh veneziano. Due mostre lo celebrano a 70 anni dalla scomparsa



Gino Rossi, Barene a Burano (foto: capesaro.visitmuve.it)

DI CINZIA ALBERTONI | 10 MAGGIO 2018 | [Commenti](#) ◻

10 SHARES [f](#) Facebook 10 [t](#) Twitter 0 [G+](#) Google+ 0 [in](#) LinkedIn 0

Due mostre sono attualmente al rush finale per celebrare uno dei più dotati ma sconosciuti pittori italiani del Novecento: **Gino Rossi**.



foto: www.museicivicitreviso.it

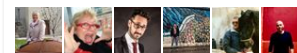
Solo **diciotto quadri in esposizione al Museo Bailo di Treviso fino al 3 giugno e solo ventotto a Ca' Pesaro a Venezia fino al 20 maggio**. Quanto basta a raccontare la storia di una vicenda umana e artistica fra le più affascinanti dei primi decenni del XX secolo. "Era il nostro Piero della Francesca" disse di lui l'amico Arturo Martini riferendosi non allo stile ma al rigore mentale con il quale Rossi affrontava la ricerca di un'arte nuova, per la quale nel 1906 partì per Parigi per poi proseguire in Bretagna suggestionato dalle opere di Gauguin.

ADVERTISEMENT



[Ti piace](#) [Invia un messaggio](#)

Piace a te e ad altri 13 amici



2duerighe
Sabato

#Esteri

Il sito WikiLeaks ha smentito le voci secondo cui il suo fondatore, Julian Assange, avrebbe pubblicato documenti segreti per vendicare il suo arresto a Londra



[LIBRI](#) [LATEST](#) [COMMENTS](#) [TAGS](#)

La variante di Lüneburg, gli scacchi come metafora della vita



6shares Facebook2 Twitter2 Google+0 LinkedIn2 La variante di Lüneburg, edito Adelphi Edizioni nel 1993, è il primo romanzo di Paolo Maurensig, nato nel 1943 a Gorizia ed ora vive a...

di [Aurora Crisafulli](#) | [Commenti \(0\)](#)

COME FIORE COME VENTO. Piccolo elogio della speranza

[DISCLAIMER](#)[PRESENTAZIONE](#)[REDAZIONE](#)[EDIZIONI 2DUERIGHE](#)[CONTATTI](#)

consono al suo carattere schivo e polemico. Nel 1912 torna a Parigi, espone con Modigliani, al rientro a casa la moglie Bice anch'essa pittrice lo lascia. Nel 1916 parte per la guerra, ne vede gli orrori e la violenza, viene fatto prigioniero, esperienza che lo segna irreparabilmente. Segue un ventennio molto difficile, fatto di stenti, isolamento e povertà. Nel 1916 viene ricoverato per la prima volta e passerà il resto della sua vita tra gli ospedali psichiatrici Sant'Artemio di Treviso, il Gris di Mogliano Veneto e quello veneziano dell'isola di San Servolo. Morirà il 16 dicembre del 1947 a Treviso.



Paesaggi bretoni, vedute asolane e lagunari, e ritratti di gente umile, furono i suoi soggetti preferiti. Colori scuri: verde, blu, viola, marrone, nella sua tavolozza. Segni decisi, contorni marcati, pennellate violente. Non fosse azzardato, lo si potrebbe definire il Van Gogh italiano, sia per l'esistenza solitaria, sia per le lettere scritte agli amici implorando aiuto, sia per la malattia mentale, sia per l'uso di colori arbitrari come certe fronde arboree di un'ocra sfacciato. Se la sua era una personalità fragile, le sue opere sono cromaticamente forti, sostenute dallo studio della pittura di Van Gogh, Gauguin, Cézanne e alimentate dal clima d'avanguardia del palazzo veneziano Ca' Pesaro, fucina di talenti quali Martini, Boccioni, Casorati. Un ritorno a casa, dunque, quello dell'esposizione "Gino Rossi a Venezia" curata da Luca Massimo Barbero ed Elisabetta Barisoni e che guarda all'innovazione nata e cresciuta dal 1908 ai primi anni Venti nell'artistico crogiolo di Ca' Pesaro.

foto: www.museicivicitreviso.it

"Omaggio a Gino Rossi" al Bailo di Treviso, la mostra curata da Marco Goldin, è un percorso rappresentativo di tutti i periodi del pittore: da quello bretone a quello di Burano, da quello dei colli asolani del Montello, fino alle nature morte d'impronta post-cubista. Solo diciotto tele delle centotrenta in tutto rimasteci.

Cinzia AlbertoniFiled in: [Cultura](#)Se ti è piaciuto questo articolo seguici su [Twitter](#) e [Facebook](#)

Mi piace 9036

Condividi

Segui [@2duerighe](#)

638 follower

RECOMMENDED FOR YOU



"La forza dei gabbiani" contro cyberstalking e revenge porn



Per la prima volta in Italia una retrospettiva di Arshile Gorky percorre tutta la carriera dell'artista armeno naturalizzato statunitense



In programma a Trento, attori e convenuti per dar voce a Nasrin Sotoudeh



Ottavia Casagrande: "Con distacco e ironia ho raccontato Raimondo"



sedermi un po' qui? Vorrei raccontarti la storia di questo forte e piccolo fiore e di tutte le meraviglie che succedono in questo giardino....

di [Raffaele Buccolo](#) | [Commenti \(0\)](#)